Sped. in a.p. - 45% - Art. 2, com. 20/b legge 662/1996 - Filiale di Ferrara

CLUB ALPINO ITALIANO

Ferrara

in montagna

Occhio... Ti Vedo!
BONORA
ottica
www.otticabonora.it
Via Scandiana, 7 (Fe) - Tel.0532.65103 Fax 0532.746035
info@otticabonora.it www.otticabonora.it - Sabato pom. chiuso
RIVENDITORE AUTORIZZATO OCCHIALI DA SOLE PER ALTA PROTEZIONE
bollé
KONUS
REVO
LIGHT REVOLUTION
SERENGETI
EYEWEAR
RUDY PROJECT
Technically Cool Eyewear
ZIEL
The sense of precision
ALPINA
PROFESSIONAL EYEWEAR

in montagna

bollettino del
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI FERRARA
Inviato in abbonamento
a tutti i Soci ordinari e giovani
Abbonamento annuo € 1,00

Direttore Resp.: Fabio Ziosi
Coord. Redazionale: Tomaso Montanari
Redazione: Michele Aleardi
Leonardo Caselli
Marco Chiarini
Alessandra Fantini
M. Letizia Govoni
Stenio Mazzoni
Laura Tabarini

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.
La Redazione si riserva di apportare agli articoli le modifiche che riterrà opportune senza alterare il senso del testo.

Spedito il 16/10/2006
Stampa Cartografica Artigiana (FE)
Reg. Canc. Tribunale di Ferrara
n. 154 dell'11 dicembre 1969
Amministrazione e Redazione:
Viale Cavour, 116 - 44100 Ferrara
Tel. E Fax 0532 247 236
P.IVA e C.F. 00399570381

CARICHE SOCIALI

Presidente: Tomaso Montanari
Vice Presidente: Luigi Bosi
Consiglieri: Maria Beatrice Bonilauri, Marco Chiarini, Davide Chiozzi, Tiziano Dall'Occo, Valeria Ferioli, Raffaele Ferri, Stenio Mazzoni, Maurizio Menatti (**Tesoriere**), Paolo Minghini, Daniele Poli, Gabriele Villa.
Collegio dei Revisori dei Conti: Gianni Blè (**Presidente**), Silvia Calore, Antonio Fogli
Delegati: Micaela Fonsati, Paola Gattolini, Livio Piemontese, Giampaolo Testoni.
Segretaria: Susanna Spisani.
Vicesegretario amministrativo: Giovanni Maranini.

ANNO XXXVII
N. 5
Settembre
Ottobre 2006

SOMMARIO

Convocazione Assemblea Ordinaria ..2
"Inseguendo i profili" 2006 3
Castagnata 4
Chiesa di San Paolo 5
Ultimo rimborso ai Soci 5
Cena Sociale.....6
...e il venerdì sera? 8
AG: Occhio al calendario! 9
Falesie e dintorni.....10
Attività svolta:
"In Quota": Punta Gnifetti 11
Ferrata Massimiliano.....13
Pizzo Scalino 14
Ferrata Piazzetta.....15
Siamo stati a.....16
I Trekking dell'AG.....21
6° Corso di Escursionismo.....26
19° Corso di Alpinismo 27
La "Grande course" del Fortissimo...29
L'attività del Coro CAI.....31
8° Concorso fotografico.....32

In copertina: **vista sul Cristallo** *(opera finalista 7° concorso fotografico)*
In 4ª di copertina: **cascate di Plitvice - Croazia** *(migliore foto d'ambiente 7° concorso fotografico)*
Fotografie: **Edoardo Petrucci**

CAI SEZIONE DI FERRARA
Viale Cavour, 116
44100 Ferrara
Tel. e Fax 0532 247 236
http://www.comune.fe.it/cai
e-mail: caiferrara@libero.it
La Sede sociale è aperta:
*il **martedì** dalle 21.00 alle 23.00.*
La Segreteria è aperta:
*il **martedì** dalle 21.00 alle 23.00,*
*il **mercoledì** dalle 18.00 alle 19.00*
*e il **venerdì** dalle 11.00 alle 12.30*

Venerdì 24 novembre, ore 21.00

Assemblea Ordinaria dei Soci

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo assunta nella riunione del giorno 13 settembre 2006, il Presidente della Sezione

convoca

per mercoledì 22 novembre 2006, alle ore 12.00, in prima convocazione, e per **venerdì 24 novembre 2006, alle ore 21.00**, in seconda convocazione, nella Sede dell'Associazione in Ferrara, viale Cavour 116,

l'Assemblea Ordinaria dei Soci

per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario, degli Scrutatori;
2) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
3) Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio preventivo 2007 e determinazione delle quote sociali 2007;
4) Discussione ed approvazione del programma delle attività sociali 2007;
5) Varie ed eventuali.

Tagliare e/o fotocopiare

DELEGA

Il sottoscritto.....

delega il Socio Sig.....

a rappresentarlo all'Assemblea di venerdì 24 novembre 2006 ed a votare in sua vece.

Ferrara, li 2006

Il Socio delegante

_____

Attenzione! Possono intervenire all'Assemblea con diritto di voto soltanto i Soci maggiorenni, sia ordinari che familiari, in regola con il pagamento della quota per l'anno 2006. Ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio che non faccia parte del Consiglio Direttivo. Ogni Socio delegato non può presentare più di una delega. (Capo I - Art.19 dello Statuto-Regolamento).

Mercoledì 18 e 25 ottobre/novembre

“Inseguendo i profili” 2006

Organizzazione: COMMISSIONE ATTIVITÀ CULTURALI

Si ripresentano ad ottobre le serate-incontro che la Sezione ferrarese del Club Alpino Italiano dedica ogni anno a personaggi e non del mondo alpinistico, dell’esplorazione, della cultura legata alla montagna. Nella scelta degli ospiti non si cerca solo l’impresa della persona, ma anche e soprattutto l’esperienza umana nella sua diversità e caratterizzazione. Una ricerca, quindi, di profili umani, di esperienze diverse e particolari, anche di imprese, ma non fini a se stesse.

Le serate si terranno negli ultimi due mercoledì di ottobre, alle **ore 21.15** presso **l’Aula Magna del Dipartimento delle Risorse Naturali e Culturali dell’Università, Corso Porta Mare n° 2**; sono aperte al pubblico e ad ingresso gratuito.

Programma

Mercoledì 18 ottobre: **Mauro Mazzetti**, “*Le montagne del Far West - dalle Alpi Occidentali all’Aconcagua*”. Dalla pianura di Ferrara le montagne si vedono lontane. Alcune zone sono comunque più conosciute e frequentate, di altre, invece, si sa poco e niente: lontane, perse e nascoste nella carta geografica, molto ad ovest del mare Adriatico. Un lontano ovest, quasi come il *Far West* dei pionieri americani. Terre lontane, dove ghiaccio e neve si alternano alla roccia, in scenari e prospettive inusuali. Ed ancora più ad ovest, fino ad arrivare in Sudamerica, per scalare il Cerro Aconcagua, la vetta più alta del Nuovo Continente”.

Mercoledì 25 ottobre: **Luca Maspes “Rampikino”**, “*Vertical state of mind*”.
TRIP ONE – KARAKORUM 2005: montagne senza nome, un team di arrampicatori ed alpinisti da tutta Italia, uno spirito diverso per vivere le spedizioni extraeuropee. Il filmato del primo viaggio di UP Project nelle valli del Chogolisa e del Charakusa: esplorazione, big wall, arrampicata libera e artificiale, cime inviolate, bouldering...
TRIP TWO – PATAGONIA 2006: la seconda tappa di UP verso obiettivi di grande spessore nelle regioni più remote del Sudamerica. La parete NW del Cerro Piergiorgio e le immagini del tentativo del 1995, la “guerra” del Trip Two interrotta da una frana sotto la parete, le successive scalate in velocità nel gruppo del Fitz Roy e la prima salita della parete Nord del San Lorenzo.

Novembre film: in collaborazione tra la nostra Sezione e l’ARCI - SALA BOLDINI, per portare ad un pubblico attento film presentati al FILM FESTIVAL DI TRENTO (ingresso gratuito) o in dotazione alla CINETECA del CAI. Si tratterà di film, documentari o cortometraggi nei quali il racconto o la semplice storia di vita portano a “viaggiare” con l’autore. Le proiezioni saranno effettuate alla Sala Boldini ed i Soci Cai potranno godere di uno sconto sul biglietto di entrata.

Domenica 29 ottobre

Castagnata

Direttori: LUIGI BOSI - STENIO MAZZONI - PAOLO MINGHINI

Con questa gita, sempre apprezzata dai Soci, si chiude la stagione escursionistica. Quest'anno la meta sarà **Marradi (Fi)**, grazioso paese della Valle del Lamone, adagiato sulle colline fra Firenze e Ravenna, il quale conserva un notevole centro storico, il cui cuore è rappresentato dalla Piazza delle Scalelle, su cui si affacciano il Palazzo Comunale con il loggiato, palazzi seicenteschi e la Chiesa del Suffragio.

Per chi vuole fare la "sgambata", tra i molti sentieri della zona abbiamo scelto quello che, tra boschi secolari di castagni, percorre vecchie vie che collegavano tra loro le vecchie abbazie e gli eremi di quei luoghi.

Marradi è nota anche per avere dato i natali al poeta Dino Campana, che così descrive la valle:

"La valle canora dove si snoda l'azzurro fiume
che rotto e muggente a tratti canta epopea
e sereno riposa in larghi specchi d'azzurro."

Al termine della camminata o della visita alla cittadina ci ritroveremo a tavola, com'è buona abitudine, in un luogo già sperimentato, e con grande soddisfazione, lo scorso anno: l'Istituto Emiliani di Fognano, dove le Suore che lo conducono ci ospiteranno nel loro stupendo refettorio.

Partenza: ore 7.00 dal piazzale della stazione FS.
Rientro: verso le ore 19.

AVVISO AI SOCI

In data 10 giugno scorso è stato inviato a Milano, al Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (C.C.I.C.), il nuovo Statuto/Regolamento della Sezione, approvato nell'Assemblea straordinaria del 12 maggio 2006 (e già approvato dal Consiglio Direttivo nella riunione del 10 aprile 2006), perché il CCIC ne prenda visione e, se nulla è in contrasto con lo Statuto e con il Regolamento nazionali, ne dia la definitiva approvazione.
Dopo questo ultimo atto, il nostro nuovo Statuto-Regolamento entrerà in vigore dalla data dell'approvazione da parte del Comitato Centrale.

Sabato 18 novembre, ore 18.00

Chiesa di San Paolo

Sono ormai cinque anni che la nostra Sezione, nel mese di novembre, vive un momento particolarmente toccante: è quello in cui ci si ritrova insieme, nella suggestiva Chiesa di San Paolo, **in piazzetta Schiatti (all'angolo con corso Porta Reno)**, per partecipare alla celebrazione della S. Messa di suffragio in ricordo dei Soci e degli Amici defunti.

Quest'anno l'appuntamento è fissato per **sabato 18 novembre, alle ore 18.00**. La funzione vedrà, come di consueto, la partecipazione del Coro CAI Ferrara.

ULTIMO RIMBORSO AI SOCI
del prestito per l'acquisto dei locali della "Sede 2"

Nella riunione di Consiglio del 10 luglio scorso è stato dato mandato al Tesoriere di effettuare d'ufficio il sesto ed ultimo rimborso ai Soci della trance residua, leggermente inferiore ad € 4.000, del prestito sottoscritto per l'acquisto dei locali situati al piano rialzato.

Agli ultimi Soci prestatori, i cui nominativi sono riportati di seguito, sarà rimborsata la quota sottoscritta da ciascuno, maggiorata degli interessi maturati dall'1 gennaio 2000 al 30 giugno 2006 nella misura del 3,50% annuo, dedotta la ritenuta d'acconto del 12,50%.

La lettera di comunicazione del rimborso in atto contiene anche la richiesta al Socio da parte della Tesoreria delle modalità di pagamento (in contanti, a mezzo bonifico bancario) e dovrà pervenire nel più breve tempo possibile all'Ufficio di Segreteria della Sezione. La somma globale rimborsata in conto capitale, sottoscritta nell'anno 2000, ammonta a L. 65.600.000, corrispondenti a € 33.800.

I restanti diciotto Soci sottoscrittori sono: *Boaretti Ruggero, Bolognesi Sergio, Bonini Adriano, Bonino Nicola, Borgatti Paola, Cappelli Massimo, Catozzi Guido, Cavallari Cesare, Chiarini Norma, Lodi Elio, Lodi Gaetano, Miglio Mario, Murli Nevio, Raiteri Pier Alberto, Ridolfi Rodolfo, Stabellini Paolo, Stagni Enrico, Volta Umberto*.

Il Consiglio Direttivo e la Presidenza ringraziano vivamente tutti coloro che, sette anni fa, hanno risposto con entusiasmo, generosità e sollecitudine all'appello lanciato ai Soci dal Presidente di allora, avv. Alessandro Gorini, di richiesta del prestito.

La grossa cifra ottenuta grazie alla disponibilità dei Soci, non solo ha consentito - come già sottolineato all'epoca dal Presidente - "di fare fronte al saldo del prezzo concordato con la parte venditrice, alle spese notarili e di arredamento dei locali ed al loro adeguamento alle esigenze dell'Associazione", ma soprattutto "non ha inciso affatto su nessuna attività istituzionale della Sezione."

Venerdì 1 dicembre, ore 20.00

Cena sociale

Organizzazione: STENIO MAZZONI - PAOLO MINGHINI

Siamo così arrivati alla cena sociale. Una volta era fonte di preoccupazione per gli organizzatori, ora non più: la grande professionalità degli insegnanti e l'entusiasmo dei ragazzi della Scuola alberghiera di via Sogari ci hanno tolto ogni pensiero.

Al nostro arrivo siamo accolti con sorriso e cordialità, poi siamo serviti a tavola come meglio non si potrebbe, il menù è sempre vario, di gran classe, ed abbinato ai vini più appropriati. Inoltre, non possiamo ignorare che la cena sarà servita nel magnifico salone di Palazzo Pendaglia, per l'occasione arredato con tavole imbandite e con annessa mostra fotografica, allestita con le opere finaliste dei nostri Soci.

Durante la cena verranno premiati i Soci venticinquennali e cinquantennali ed i sessantennali, cosi come prevede ora il nuovo Statuto dell'Associazione.

A questo punto non ci resta che ricordare che **le iscrizioni saranno aperte martedì 7 novembre**. Vi aspettiamo.

Soci sessantennali

Alessandro Gorini, Giovanni Gorini

Soci cinquantennali

Nessun Socio per il 2006.

Soci venticinquennali

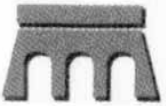
Raffaele Alvisi, Andrea Casari, Lorenza Colombari, Mario Dalla Costa, Giovanni Ferraro, Filippo Forlani, Francesca Mattei, Stefano Mini, Francesca Pasqualini, Giuseppe Pavani, Alessandro Pini, Luca Sgobino, Paolo Sgobino, Pier Luigi Simoni, Ermes Trevisani, Andrea Zimbelli, Nara Zucchi.

A tutti questi Amici, anche a nome del Consiglio Direttivo, esprimiamo i più vivi rallegramenti e le nostre felicitazioni per la loro continua fedeltà all'Associazione.

APPUNTAMENTO CON IL CORO

Come è ormai consolidata consuetudine, in occasione delle prossime Festività natalizie il Coro CAI Ferrara porgerà i propri auguri ai Soci ed agli Amici **sabato 16 dicembre, alle ore 21.00, presso la Sala parrocchiale di Pontelagoscuro** (piazza Bruno Buozzi). Canti, danze, dolci, spumante!

Bruni Sport

CENTRO COMMERCIALE  LE MURA

Via Copparo, 132 - Ferrara
Tel.0532 753 129 fax 0532 752 404

SCONTO

20% *

AI TESSERATI CAI

Vasto assortimento articoli trekking zaini, pedule, abbigliamento, accessori

***VEDI REGOLAMENTO INTERNO**

Da venerdì 12 gennaio, ore 21.15

...e il venerdí sera? Passiamolo al CAI!

Queste serate di immagini hanno avuto finora, tranne poche eccezioni, una scarsa partecipazione da parte dei Soci.

Noi vorremmo dare impulso a questo evento, cambiando l'inizio delle serate partendo direttamente da gennaio. Creando un calendario ad invito cercheremo di dare spessore alle proiezioni proposte.

La nostra insistenza nel portare avanti questa manifestazione, che ha avuto fortune alterne, sta nel fatto che crediamo che una serata trascorsa guardando belle immagini insieme ad amici sia particolarmente piacevole.

Le serate, con frequenza settimanale, inizieranno venerdi 12 gennaio, alle ore 21.15.

E' una occasione gradevole per stare insieme, magari davanti ad una buona torta; non perdiamola.

Stenio Mazzoni

Ottobre/novembre

Occhio al calendario!

Organizzazione:
COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

Cari Ragazzi, Vi ricordiamo che l'appuntamento della **Pizza Trekking 2006 presso il Centro Sociale "Rivana Garden"** è fissato per **sabato 18 novembre**.

E' l'occasione per rivedere insieme le immagini dell'attività di quest'anno e per la presentazione delle attività del 2007.

I Vostri Accompagnatori Vi aspettano in Sede numerosi a partire da martedì 17 ottobre per ogni informazione e per le iscrizioni.

E' probabile, inoltre, che venga organizzata una giornata per la Castagnata insieme con la Sezione del CAI di Argenta, verso la seconda settimana di ottobre (ma la data precisa è ancora da stabilire).

Novembre

Falesie e dintorni

Organizzazione
SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO “A. MONTANARI”

Anche quest’anno la Scuola di Alpinismo propone questa collaudata attività che, oltre a rappresentare un tradizionale momento di incontro per i Soci che vogliono trascorrere una giornata di arrampicata, si propone di far apprendere nozioni sui fondamenti dell’arrampicata libera.

Ricordiamo che per partecipare non sono richieste particolari capacità arrampicatorie e che possono partecipare tutti i soci, senza nessun tipo di requisito.

Calendario delle uscite pratiche

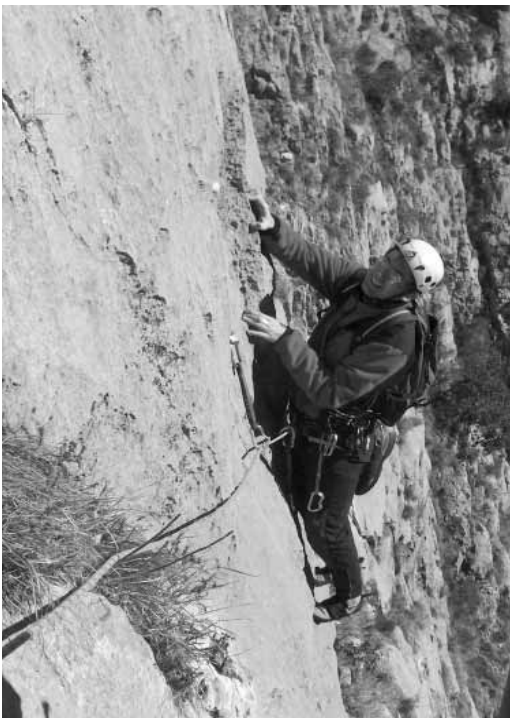
Domenica 5 novembre, ore 7.00 Arrampicata in Valpolicella (VR)
Domenica 19 novembre, ore 7.00 Arrampicata in Valle del Sarca (TN)

Per tutte le uscite il rientro previsto è per le ore 20 circa; le località indicate possono subire variazioni.

E’ possibile iscriversi ad ogni singola uscita martedì 31 ottobre e martedì 14 novembre, presso la Sede, dalle ore 21.

La quota di partecipazione è fissata in € 10,00 per ogni uscita pratica e comprende le spese di assicurazione infortuni e l’uso dei materiali di arrampicata.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all’IAL Domenico Casellato 347-1720461 o via e-mail a info@scuolamontanari.it (sito web: www.scuolamontanari.it).



“In Quota”: Punta Gnifetti - Monte Rosa

Sicuramente il 9 luglio di questo 2006 sarà ricordato da tutti per la finale dei Mondiali di calcio tra Italia e Francia e per l’urlo liberatorio al termine di una partita lunga e sofferta. Ma per noi ha rappresentato anche un altro traguardo, modesto, se paragonato al trofeo mondiale, ma in fondo importante per chi frequenta la montagna.

Punta Gnifetti, ore 10.00 del 9 luglio: alla spicciolata le sei cordate ferraresi, partite all’alba da quota 3650 m, raggiungono i 4554 m della vetta; sopra, solo cielo, a tratti velato da nubi sottili.

Inutile negarlo, raggiungere tale quota è sempre una bella soddisfazione, anche se unita ad una notevole fatica, di cui però si viene ampiamente ripagati: Lyskamm, Cervino, Dufour, Parrot… un circo di alta montagna come solo il Monte Rosa sa regalare.

La salita, pur se classificata F/PD, rimane sempre da non sottovalutare, soprattutto per la lunghezza, quasi 1000 metri di dislivello da percorrere interamente sul ghiaccio del Lys e da rifare in discesa!

Un "bravo" quindi a tutti i 14 partecipanti, alcuni già rodati dal "primo" 4000 fatto lo scorso anno, altri invece neofiti dell'alta montagna e qualcuno fresco di Corso di Alpinismo.

Il bilancio al termine di questa due giorni di alta montagna, a detta di tutti, è stato molto positivo e questo ci incoraggia a proseguire sulla strada della conoscenza e della frequentazione delle "lontane Occidentali"; e, d'altra parte, vedendo tante belle cime, la voglia di salirle viene per forza.

Appuntamento dunque al prossimo 4000, e chissà…forse aggiungendo "in quota" altri 300 metri.

Marco Chiarini

Gruppo del Monte Rosa - Punta Gnifetti, 4554 m, via normale da Ovest per il Colle del Lys, dislivello 950 m.
Punto di appoggio: Capanna Gnifetti, 3647 m.

Partecipanti
Alberghini Tiziano, Berto Adriano, Bettazzoni Gianni, Eichman Renè Fabian, Ferioli Valeria (AE, ON), Lanzoni Luca, Maestrello Francesco, Manca Francesco, Mazzoni Biagio, Orsini Filippo, Piemontese Livio, Pifferi Paolo, Roversi Yurri, Patrizia Taddia.

Accompagnatori
Aleardi Michele (IA), Aleotti Riccardo, Chiarini Marco (INA), Veronesi Lorenzo.

Sul sito web www.scuolamontanari.it sono pubblicate le foto relative alla salita effettuata.

Ferrata Massimiliano ai Denti di Terrarossa

Il percorso di sabato, di circa 4 ore, da Compaccio (1850 m) al rif. Bolzano (2564 m), ha permesso di ammirare nei dettagli tutto il massiccio dello Sciliar, il vasto altopiano che culmina verso Ovest nelle marcanti torri delle Punte Santner ed Euringer e caratterizzato dai Denti di Terrarossa che lo delimitano ad Est.

Meta della comitiva A, dopo il pernottamento, è stata la via ferrata che dal rif. Alpe di Tires (2438 m), a circa due ore di cammino dal rif. Bolzano, si inerpica verso la prima delle guglie, il Dente di Terrarossa (2653 m), dove inizia il sentiero Massimiliano, che, dopo una discesa di qualche decina di metri, collega la parte terminale della ferrata con la Cima di Terrarossa (2655 m), l'ultima guglia verso Ovest.

La via, della lunghezza di circa 200 m, è facile e quindi idonea per chi desideri farsi una prima esperienza nella tecnica della progressione in sicurezza. Aerea e in qualche tratto esposta, la ferrata offre scorci bellissimi, da una parte sull'altopiano dell'Alpe di Siusi, una delle zone di pascoli più alte ed amene dell'intera catena alpina e ideale terreno di allenamento a circa 2000 metri di altezza per i nostri fondisti, e sui massicci del Sassolungo e del Sassopiatto, dall'altra parte sui profondi burroni che frastagliano i fianchi dei Denti di Terrarossa.

Per ragioni di tempo e meteorologiche i Direttori di gita hanno scelto la via di uscita dalla ferrata in corrispondenza della Forcella di Terrarossa, ai piedi dell'ultima guglia, dove un lungo ghiaione consente di scendere e ritornare rapidamente al rif. Alpe di Tires; da qui, successivamente, in circa due ore, il ritorno a Compaccio.

Tutti i partecipanti, e in modo particolare chi scrive, desiderano esprimere il ringraziamento più caloroso e la loro gratitudine agli organizzatori dell'escursione, non solo per averla preparata con cura nei dettagli, ma anche per avere fornito, come sempre accade, assistenza tecnica ai meno esperti in alcuni momenti cruciali.

Maurizio Bottoni

Pizzo Scalino

Finalmente a luglio arriva l'attesa alpinistica, occasione per una gita e per ripassare le tecniche e i materiali per la progressione su ghiacciaio. Con il casco e i ramponi metto nello zaino la maglietta blu con il logo della Sezione che da troppo tempo aspetta nel cassetto la sua occasione, la picca è in prestito, le gambe per il dislivello (milleotto) so che ci sono e allora...

Il viaggio è lungo e dalle chiacchiere che si fanno sul pullman per passare il tempo pare che il giro della B sarà lungo e severo, mentre quella sul ghiacciaio sembra dover essere una passeggiata.

Finalmente, passato il lago di Lecco, arriva la Val Malenco con le case coperte dalle caratteristiche piode di serpentino le cui cave sono lì, comode comode: qui a noi tocca caricare lo zaino appesantito dalla ferraglia e iniziare a camminare. Poco dopo, sopra il bosco comincia ad apparire la sagoma del Pizzo Scalino, una breve sosta al rif. Zoja e poi ecco l'erba verdissima dell'Alpe di Prabello, affollata di capre e ragazzini. Davanti al rif. Cristina, mentre una zangola gira all'infinito, spinta dall'acqua del torrente, la meritata birretta, qualche nodo barcaiolo, un ultimo controllo ai ramponi e lo sguardo che scappa verso il triangolo dello Scalino.

La mattina dopo, mentre il sole comincia a far cambiar colore ai monti, bruciamo nei tempi previsti la ripida salita al Cornetto e, girato l'angolo, appare

il ghiacciaio. Il tratto iniziale è in forte pendenza e il rumore dei sassi scaricati in abbondanza ci distrae per un po' da un paesaggio emozionante. La visibilità è davvero ottima: il Bernina a nord sembra a due passi e, anche se il cielo va coprendosi di nuvole, il monte Disgrazia a ovest sembra attirarle su di sé.

I preparativi non sono proprio febbrili, però il mio capocordata ha un bel sorriso e sembra simpatico: così, in sicurezza, arriviamo su quella che sembra la fine del ghiacciaio, superando un pericoloso tratto di ghiaccio vivo nascosto tra sassi e roccette, che crea problemi alle prime cordate. Si è così arrivati a poche decine di metri dalla cresta finale. Un salto roccioso, roccia fragile e delicata, fa perdere parecchio tempo e solo pochi hanno già superato l'ostacolo. Grossi e scuri nuvoloni si avvicinano, e mentre il tempo scorre via, un passaparola comincia a diffondersi: pensare a una ritirata o meglio al ritorno con il suo importante dislivello. Questa decisione si rivela la più saggia e l'appuntamento con i compagni delle altre comitive della gita viene rispettato con puntualità.

Allora, rimpianto per non aver raggiunto la cima?

Assolutamente no, ci sono cose più importanti: ad esempio chi ha pernottato allo Zoja si vanta di aver cenato con pizzoccheri a volontà...questa si che è invidia!!

Franco Balli

Ferrata Piazzetta

Dopo un bellissimo sentiero, immersa nel silenzio del mattino, la nostra piccola comitiva è arrivata all'attacco della ferrata Piazzetta: che impressione! Si è subito rivelata in tutta la sua difficoltà, con una parete piuttosto liscia e il cavo quasi in verticale. Non è stato facile arrivare in fondo, anche per la massa di persone che, via via, si sono aggiunte al nostro gruppetto, rendendo la ferrata un sentiero di formiche frettolose, dotate di imbrago, casco e moschettoni. E' una ferrata che, secondo il mio parere, non lascia molti spazi al riposo, sono pochi i punti dove si può riprendere fiato e forza nelle braccia. Alcuni passaggi li ho trovati davvero molto impegnativi, ricordo in particolare un camino che ho vissuto come un breve ma brutto sogno! Che soddisfazione, però, arrivare alla cima del Piz Boè: una visione a 360 gradi da lasciare davvero senza fiato su uno dei panorami più suggestivi che io abbia mai visto. Una sensazione di pace, di comunione, che ci ha ripagati tutti del grande sforzo compiuto. Per questo ci tengo a ringraziare chi mi ha aiutata a farcela. E, come ci ha detto Claudio stringendoci la mano uno ad uno sulla cima: "Che non sia mai l'ultima". Alla prossima, allora!

Silvia Raucci

Siamo stati a...

...in alta Val Popèna

18 giugno

Sono socia da poco tempo e ogni gita per me è un'esperienza nuova e indimenticabile, sia per le meraviglie naturalistiche che posso ammirare, sia per la simpatia e la cordialità delle persone che ho la possibilità di conoscere: la gita in alta Val Popèna è stata una splendida conferma di queste premesse.

Partiti puntuali da Ferrara, alle 10.30 eravamo già pronti per affrontare il percorso, che, con inizio dalla statale che conduce da Misurina a Carbonin, si snodava per un tratto ai lati e all'interno del greto asciutto del Rio Popèna; successivamente abbiamo proseguito attraverso i prati e tra i pini mughi fino alla forcella omonima. Qui, vicino ai resti di un rifugio distrutto da un incendio molti anni fa, abbiamo fatto una breve sosta per rifocillare il corpo con uno spuntino e rallegrare lo spirito con la vista meravigliosa degli imponenti panorami.

Nella discesa, tornati per un tratto sui nostri passi, abbiamo imboccato un sentiero che ci ha condotti alla Forcella Misurina, oltre la quale si è aperto davanti a noi il panorama della valle che accoglie il bellissimo lago. Il resto del percorso si è piacevolmente snodato nella ricca vegetazione, con la vista del lago a ricordarci quale era la nostra meta, raggiunta verso metà pomeriggio.

Il rientro a Ferrara è stato rallegrato, come accade di frequente, da vino

fresco, salami profumati, pinzone fragrante e dolci deliziosi e dal cadenzare malinconico e nostalgico di canti alpini.

Come sempre i Capigita si sono dimostrati organizzatori attenti ed esperti, ma soprattutto generosi e altruisti, pronti ad aiutare e sostenere le persone meno esperte, come la sottoscritta. Grazie a tutti.

Tullia Ravaioli

...al Monte Pez

8/9 luglio

E' stata la mia prima esperienza con il CAI, ma non la mia prima esperienza in alta montagna. Abbiamo raggiunto Compaccio (Alpe di Siusi) dopo cinque ore di viaggio, perché il pullman faticava a salire. Da lì ci siamo incamminati verso il rif. Bolzano per circa 600 m di dislivello: pioveva. Per me è stata un'esperienza nuova, perché non avevo mai dormito in rifugio; fuori il panorama era incantevole, con il Catinaccio imponente e, lontano, le Pale di San Martino. Vicino al rifugio una breve salita portava al monte Pez e lungo il cammino ho visto piante e fossili molto interessanti. Persone del gruppo mi hanno dato informazioni e spiegazioni sulla montagna.

Il giorno dopo abbiamo attraversato i Denti di Terrarossa percorrendo un sentiero dal quale si vedevano grossi crepacci: mi sembrava di essere molto vicino al cielo. Dopo una breve sosta al rif. Alpe di Tires, abbiamo iniziato la lunga e faticosa camminata del ritorno. Proprio quella sera era in programma la finale dei Mondiali di calcio ed abbiamo ascoltato il primo tempo alla radio del pullman. Il secondo tempo, invece, per la gioia di papà, siamo riusciti a vederlo in TV. Una bella gita ed una bella vittoria!

Leonardo Bet (8 anni)

...al Monte Coppolo

15 agosto

In questi ultimi anni l'urgenza di soddisfare altre curiosità sull'incalzare del tempo, che passa sempre più in fretta, mi ha impedito di essere assidua come mi piacerebbe, ma ogni tanto ritrovo in una gita, con grande piacere, tutti gli amici, diventati nel frattempo più amici di merende che di arrampicate impervie: così li ho ritrovati anche in questa gita al monte Còppolo.

In una giornata splendida un piccolo gruppo ha affrontato, con passo lento e conversando amabilmente, il sentiero verso la cima, con un occhio al panorama superbo (Pale di S. Martino, Lagorai, monte Pavione, ...) e l'altro rivolto alle ..."asperità" del terreno per evitare scivolate inopportune. Con tutto l'agio possibile abbiamo sostato in cima, riempiendoci letteralmente gli occhi di bellezza e siamo poi ridiscesi con lo stesso ritmo verso il passo.

Tradizione vuole che in pullman ci si ristori dalle grandi fatiche con uno spuntino offerto da questo o quel Socio: ancora un poco e le nostre amabili "Kellnerine" Gianna e Letizia saranno costrette in futuro a passare con il menu, dato il crescendo dell'offerta.

Catia Meloni

...alla Cresta Strenta (Piz Boè)

2/3 settembre

La nostra escursione nel gruppo del Sella ha avuto inizio sabato 2 settembre al Passo Gardena, da dove siamo saliti al rif. Cavazza al Pisciadù (2585 m) lungo un sentiero facile ma molto trafficato, che ci ha costretti ad alcune soste forzate e soprattutto ad esercitare la virtù della pazienza nei confronti di escursionisti non sempre educati. Il percorso, piuttosto breve, ci ha consentito di risparmiare le forze per il giorno seguente.

Domenica sveglia di buon'ora per l'ascesa al Piz Boè, la nostra prima meta, che abbiamo raggiunto lasciandoci alle spalle un paesaggio roccioso un po' impervio e dall'aspetto lunare.

Una volta passati dal rif. Boè (2871 m), siamo giunti alla cima (3152 m), da cui abbiamo goduto di una vista emozionante su Marmolada, Sassolungo, Odle e molte altre cime e massicci tutto intorno, uno spettacolo appagante, ma niente rispetto a quel che doveva ancora venire.

Dopo la foto di gruppo, ci siamo diretti al rif. Kostner al Vallon (2500 m) attraverso la Cresta Strenta, un tratto in quota che ha richiesto impegno e concentrazione, ma talmente bello da offrire pienamente la risposta a quel "ma chi me lo ha fatto fare?" che ogni tanto coglie, credo, la maggior parte di chi

affronta levatacce, ore di cammino e mal di gambe per trascorrere un giorno o due "andando per monti".

Dal rif. Kostner, dopo una breve pausa, abbiamo intrapreso una lunga discesa che ci ha affaticato le gambe, ma proprio quando cominciavamo a non poterne più, ci ha regalato un ultimo spettacolo: i Bec de Roces, un singolare insieme di formazioni rocciose a forma di pinnacoli che sorgono a se stanti tra gli alberi.

A circa nove ore dalla partenza, siamo arrivati a valle "stanchi ma felici", come si suol dire, e non solo grazie alle suggestioni del paesaggio.

Infatti, il clima è stato tutto sommato abbastanza buono, con qualche sporadica goccia di pioggia, un po' di vento, ma anche di sole; lungo il sentiero per il Piz Boè e la Cresta Strenta la neve caduta qualche giorno prima si era sciolta quasi del tutto, condizione indispensabile per noi per mantenere inalterato il percorso programmato.

Infine, il gruppo ha trovato da subito quell'affiatamento che ci ha assicurato un buon passo, piena collaborazione e puntualità, indispensabili per la buona riuscita dell'escursione.

Laura Benini

Trekking in Val dei Mocheni

In verità il nostro trekking inizia in Sede, a Ferrara, dove ci troviamo con i ragazzi del gruppo, in un caldo pomeriggio di giugno; non è un incontro facoltativo, ma un momento formativo indispensabile che fa parte del trekking a tutti gli effetti .

Gli AAG, infatti, oltre a dare informazioni utili ai genitori, hanno preparato alcuni momenti didattici per insegnare ai ragazzi a muoversi in montagna sempre in sicurezza per non avere poi brutte sorprese.

E finalmente si parte! Il viaggio in pullman pare non finire mai, anche perché l'autista osserva alla lettera il detto: "Chi va piano va sano e va lontano".

Arriviamo a destinazione con un po' di ritardo sulla tabella di marcia; un piccolo aggiustamento al programma e siamo alla miniera/museo della valle dei Mocheni.

Entriamo e la guida, mentre effettuiamo la visita, ci illustra dettagliatamente come si svolgeva il lavoro in miniera: è un'occasione davvero unica per avvicinarsi alla storia dei minatori, attraverso gli attrezzi di lavoro, i minerali esposti qua e là e i manichini dei minatori fedelmente riprodotti con i pesanti grembiuli in cuoio, il cappuccio in testa e il lumino in mano. I ragazzi ascoltano attentamente, affascinati dal racconto di ciò che succedeva in quei luoghi 500 anni fa.

Poi si inizia a camminare verso il rif. Sette Selle: il sentiero è ripido e faticoso, c'è caldo e si suda, ma abbiamo l'impressione che i ragazzi si lamentino meno del solito! Forse stanno ancora pensando ai loro coetanei che lavoravano nella miniera tutto il giorno, al freddo, senza vedere il sole, spingendo in salita carrelli carichi di minerale….

Durante il percorso gli AAG spiegano come si svolgeva la vita in quei luoghi, quali erano le principali attività, le difficoltà incontrate durante le guerre, perché si venne a creare un comunità autonoma e isolata che mantenne a lungo la sua lingua, il mòcheno, che ancora oggi troviamo scritto nei cartelli..

La bandiera che sventola sopra gli alberi ci annuncia che ormai siamo arrivati al riugio: la sistemazione nelle stanze è sempre momento di grande euforia, ma non ci impedisce di riflettere sul luogo dove ci troviamo (per qualcuno è la prima volta che dorme in un rifugio) e sulle relative regole di comportamento, anche a rischio di sentirci dire che noi Accompagnatori siamo davvero pesi! Questo, però, ci ha fatto guadagnare i complimenti del gestore del rifugio: qualche giorno prima aveva avuto un altro gruppi di ragazzi… neanche da mettere!

E se qualcuno fosse passato da quelle parti dopocena, avrebbe visto un particolare serpente composto da adulti e bambini, che si muoveva in modo strano attorno al rifugio: eravamo noi che giocavamo a "Segui Raffaele"; tutti, anche chi avrebbe preferito le carte Magic, perché in AG si fa così!

Il giorno dopo il programma prevede un escursione in quota: quale migliore occasione per fare un po' di lettura integrata del paesaggio!

Così i ragazzi si trovano a dover osservare ciò che li circonda, ad imparare la differenza tra abete rosso e pino silvestre, ad usare la bussola, a riconoscere le montagne della zona e le caratteristiche geologiche del paesaggio, a notare i segni della presenza dell'uomo, a ritrovare sulla cartina il punto esatto dove ci si trova…. Peccato che proprio non si riesca a stare zitti, con il risultato di far scappare tutti gli animali che popolano queste zone!

E, quasi senza accorgersene, i ragazzi si avvicinano all'ambiente montano, un ambiente difficile, severo, che va conosciuto e rispettato per essere poi frequentato e amato.

Ma l'importante è comunque divertirsi, insieme: e infatti le sera ci vede impegnati in un vero e proprio gioco a quiz (da fare concorrenza ad Amadeus) con relativa premiazione: tutti così possono condividere le tante cose imparate in questi giorni!

La nostra ultima meta è il lago Erdemolo, un caratteristico lago glaciale, sulle pendici del quale sorge il rifugio omonimo, dove possiamo assaggiare il dolce tipico della zona (vi ricordate come si chiama?).

Poi resta solo la lunga discesa verso valle, il pullman è già lì che ci aspetta. Qualche mal di pancia (l'autista, che non è lo stesso dell'andata, ha preso le curve un po' troppo allegramente), un sosta per un gelato o una Coca Cola (si torna alla civiltà!) e piombiamo nel soffocante caldo di Ferrara.

I saluti, un po' di tristezza, l'appuntamento per la pizza a novembre e il trekking è giunto al termine: sono stati solo tre giorni, ma quante cose nuove abbiamo scoperto! Perché, se qualcuno non lo avesse ancora capito, per noi dell'AG, il trekking non è solo una vacanza, ma molto, molto di più!

Barbara, Raffaele, Andrea e Anna

Trekking della Carnia

Si è svolto dal 9 al 16 luglio il trekking che ha portato noi ragazzi dell'AG in Comelico, in Carnia e in Austria al monastero di Maria Luggau.

Il percorso si snodava tra Italia e Austria con due impegnative giornate di trasferimento (1200 m di dislivello prima in discesa e poi in salita e una decina di km in planimetria). Impegnativi anche i tratti tecnici, quali l'ascesa alle due cime principali, Peralba (con ferrata) e Coglians (roccette di I e II grado più un lungo ghiaione), e il sentiero attrezzato Spinotti, percorso durante il trasferimento tra il rif. Lambertenghi e il rif. Marinelli.

Prima tappa al rif. Calvi, sopra le sorgenti del Piave e alle pendici del Peralba, nonché punto di partenza della ferrata. La prima sera, il 9 luglio, una sofferenza cui eravamo solo in parte preparati: la finale Italia - Francia ascoltata alla radio, peraltro con un commento davvero scadente: "da bar" dicevano gli Accompagnatori indignati.

La mattina successiva, con il morale alle stelle per la recente vittoria mondiale, siamo saliti sulla cima del Peralba (2694 m) lungo una ferrata non tanto impegnativa, ma molto esposta. Siamo scesi invece per la via normale, aperta in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II. Al rifugio, dove abbiamo trascorso l'ultima parte del pomeriggio, non mancavano le marmotte che si avvicinavano a pochi metri da noi.

L'11 luglio abbiamo sconfinato in Austria, con la bandiera italiana che sventolava orgogliosa da uno zaino. La discesa lunghissima sotto il sole ha mietuto vittime causando scottature collettive. Scendendo verso il fondovalle abbiamo trovato dei valligiani che lavoravano alla raccolta del fieno con metodi tradizionali: rigorosamente a mano e caricandosi in spalla enormi quantità d'erba avvolta in grandi fazzoletti su zaini di legno. Arrivati al paesino di Maria Luggau, seppur stremati, era doveroso visitare il monastero omonimo e salutare e ringraziare padre Eugenio che ci aveva aiutato a trovare alloggio in Austria, facendo da interprete.

Alle sette e mezza del giorno dopo eravamo ad aspettare la corriera che ci avrebbe portato all'imbocco della "Wolayertal". Dovevamo percorrere questa valle per arrivare al rif. Lambertenghi, la nostra tappa successiva. Il percorso è stato molto faticoso, perché, oltre alla lunghezza (10 km circa) e al dislivello (più di 1200 m) notevoli, eravamo ancora provati dalle fatiche del giorno precedente.

Giovedì 13 luglio abbiamo potuto tirare un sospiro di sollievo, perché il sentiero attrezzato Spinotti non è stato eccessivamente impegnativo, salvo alcuni tratti dove è stato necessario l'uso di una corda aggiuntiva. Ci siamo potuti anche esercitare nell'arrampicata su alcune rocce incontrate lungo il cammino verso il rif. Marinelli, dove abbiamo pernottato.

La salita al Coglians, il giorno dopo, è iniziata molto presto, visto che successivamente saremmo dovuti scendere fino a valle; tra ghiaioni e roccette

di I e II grado siamo saliti sulla vetta del monte più alto della Carnia (2780 m), compiendo per l'ennesima volta il nostro dovere di Aquilotti. L'ulteriore fatica della discesa al Centro Biathlon di Forni Avoltri ci è stata "alleggerita" grazie all'aiuto del simpatico gestore del rifugio, che ci ha portato gli zaini in fondovalle col suo pick-up.

La giornata si è conclusa con tre piacevoli sorprese: al Centro ci accoglievano docce calde, letti comodi e il nostro caro Gianni, venuto a trovarci.

Abbiamo concluso questa bellissima esperienza cimentandoci in un divertente torneo, la mattina seguente, che ci ha visto impegnati nelle prove più disparate: tiro con l'arco, pattinaggio, calcino e calci di rigore. Dopo un' informale premiazione siamo tornati infine a casa.

È stato un trekking molto duro, ma altrettanto appagante, in cui si sono alternati momenti di fatica ad altri di divertimento, dando vita a una di quelle esperienze che solo in montagna possono avere luogo e che noi dell'Alpinismo Giovanile amiamo cercare.

Giacomo Roversi e Nicolò Trombetta

ALPMANIA

cose per la montagna

Ottobre

mese di

Promozioni !!!

Zaini, sacchi a pelo,
piccozze ecc...

Vi aspettano i nuovi arrivi!!!
autunno - inverno

Via Podgora, 34 - 44100 Ferrara tel. 0532 207178
e-mail alpmania@libero.it
chiuso la Domenica e il Lunedì mattina

6° Corso di Escursionismo Avanzato

E siamo a 6! Forse non sembra una grande cosa ma, per chi li ha fatti tutti e sei i Corsi di Escursionismo Avanzato, è da considerarsi un bel traguardo (di tappa, logicamente).

Il corso, ormai collaudato, anche se sempre con novità, si è svolto tra il 15 marzo ed il 25 giugno. Quest'anno si sono iscritti 18 Allievi: Baraldi Maria Lisa, Bedani Sebastian, Benini Laura, Berti Giordano, Bonatti Alessandro, Broggio Mariarosa, Brugnatti Luca, Chiorboli Gianluca, Costanzo Caterina, Ferrari Katia, Ferrioli Simona, Fogli Stefano, Furini Sandra, Marchetti Gian Paolo, Masini Gessica, Melon Mauro, Missanelli Franca, Modeni Marcello, Montagna Alberto, Succi Cimentini Donatella. Lezioni teoriche e uscite pratiche sono state improntate in maniera tale da permettere di essere in grado di affrontare in montagna, a fine corso, quella che potrebbe essere considerata un'uscita media del nostro sodalizio. Le lezioni teoriche hanno spaziato dall'Abbigliamento ed attrezzatura, all'Ambiente montano, dalla Topografia e orientamento ai Pericoli in montagna, dai Sentieri attrezzati e vie ferrate ad Allenamento e alimentazione, alla Preparazione e conduzione di un'escursione teorica e pratica, per finire con la lezione su Etica e organizzazione CAI. Tutti questi grandi temi sono stati toccati e questo ha permesso agli Allievi di dotarsi delle conoscenze teoriche di base necessarie per andare in montagna.

Non di meno sono state le uscite pratiche, dove agli Allievi è stato insegnato come ci si orienta, come si cammina sui sentieri e su neve, come si procede su ferrate. E di conseguenza si sono cimentati con le ferrate di Cima Capi, hanno raggiunto la cima del Monte Coglians, dove si sono resi conto come le condizioni ambientali possano condizionare un'escursione; hanno pernottato al rif. Marinelli e, infine, nel gruppo delle Pale, sono saliti dalla Ritonda in Val Canali al rif. Velo della Madonna per il sentiero Depaoli, scendendendo a San Martino di Castrozza il giorno dopo, percorrendo le ferrate del Velo e della Vecchia causa pioggia.

Si è trattato dunque di un programma ricco, vario ed ambizioso, che ha ottenuto i risultati previsti. Ci può essere soddisfazione maggiore?

Naturalmente, in ogni corso, oltre agli Allievi, sono necessari Accompagnatori che operino con passione e competenza, che a Ferrara sono: Antonio Guerreschi (AE, Direttore del Corso), Davide Chiozzi (AE), Valeria Ferioli (AE, ON), Micaela Fonsati (AE, ON) e gli Aiuto Accompagnatori Ruggero Boaretti, Beatrice Bonilauri, Tiziano Dall'Occo, Isabella Camurati, Gian Matteo Guerzoni, Annalisa Marani, Stenio Mazzoni, Giulio Melloni e Beniamino Zabardi.

Inoltre, quest'anno abbiamo avuto un "osservatore", Claudio Simoni, che ha collaborato attivamente alla buona riuscita del corso, così come le ON Claudia Palandri e Chiara Siffi e il Vicepresidente della Sezione Luigi Bosi.

Antonio Guerreschi

19° Corso di Alpinismo

"Nato libero": con queste due parole si può ben sintetizzare lo spirito che ha animato il 19° Corso di Introduzione all'Alpinismo.

Libero da vincoli logistici, come ha dimostrato la prima uscita pratica, inizialmente pensata e suddivisa in due singole esercitazioni e poi diventata, spontaneamente, per Allievi ed Istruttori, una splendida due giorni di arrampicata tra gli ulivi del Garda, con base nel confortevole agriturismo sotto il Monte Castello di Gaino.

Libero dai condizionamenti tecnici, come la neve che, in Val Canali , sulle Pale di S.Martino, ha precluso la preventivata salita al Sass d'Ortiga, ma in cambio ha reso possibili due belle salite in roccia sul Dente del Rifugio, affrontate con determinazione e bravura da tutti gli Allievi.

Libero dai crepacci, che sono stati il terreno di gioco della tre giorni in Adamello; e di quest'ultima uscita come non ricordare l'allegra compagnia di improvvisati "rumatori" (trad. "scavatori") di reperti bellici affioranti sotto la Lobbia Alta, guidata dall'intrepido Mariano.

Ed infine, libero dalle consuetudini, quando al posto della serata di fine corso tra Allievi ed Istruttori, in pizzeria, ci siamo "regalati" una cena allargata ad amici, fidanzate e mogli, dove, con la consegna degli attestati di partecipazione, Pietro, artista e Aiuto Istruttore ha regalato a tutti una stupenda litografia a tiratura limitata. Anche scorrendo i questionari di fine corso, alla ricerca di ciò che si può e si deve migliorare, questo spirito libero traspare sia nelle risposte

che nelle battute scritte.

Per la cronaca, sono stati 16 gli Allievi che hanno vissuto questo corso, tutti sinceramente bravi e, soprattutto, determinati, come testimonia la qualità delle ascensioni compiute, che ci fa ben sperare per il futuro.

Di seguito, come di consueto, accanto ai saluti ed i ringraziamenti ad Allievi ed Istruttori, il "report" delle attività e l'elenco dei "corsisti".

Chiudiamo, infine, questa relazione ricordando l'appuntamento per il prossimo Corso di Alpinismo, targato 2007, quello del "ventennale", che guarda caso, coincide anche con il 10° compleanno della nostra Scuola di Alpinismo e con l'80° della Sezione...due occasioni da non perdere!

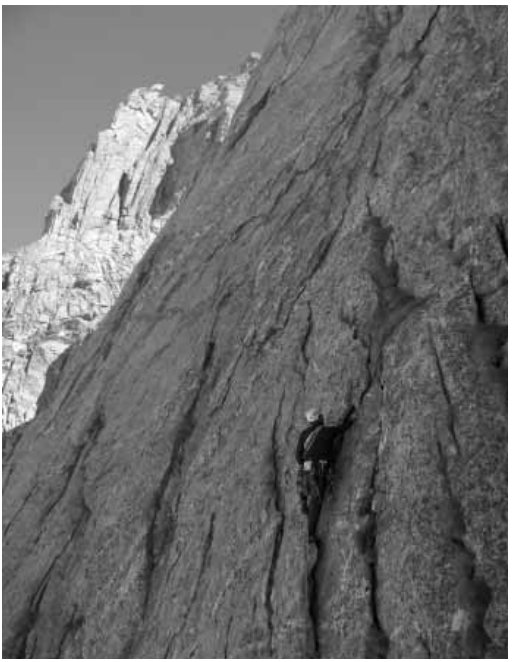
Allievi	***Istruttori ed Aiuto Istruttori***
Albanese Pasquale	*Aleardi Michele (IA, Direttore del corso)*
Biondini Gisella	*Aleotti Riccardo*
Carpeggiani Samanta	*Artioli Mariano*
Cenacchi Fabio	*Cariani Giorgio*
Eichman Renè Fabian	*Casellato Domenico (IAL)*
Guidoboni Michele	*Chiarini Marco (INA)*
Malaguti Roberto	*Govoni Andrea*
Martinelli Marco	*Passarini Francesco*
Negri Maria Monica	*Quaquarelli Fabio*
Pifferi Paolo	*Soffritti Pietro*
Quarantotto Guido	*Soriani Gaetano*
Risi Danilo	
Roncarati Alessandro	
Soravia Luca	
Toselli Roberto	
Vaccari Antonella	

Salite ed escursioni effettuate

6 maggio	*Arco - Placche di Baone, settore "Attimo fuggente" (3°, 3°+)*
7 maggio	*Monte Castello di Gaino - cresta Sud (250 m, 3°)*
21 maggio	*Pietra di Bismantova - via ferrata "degli Alpini"*
10/11 giugno	*Pale di S. Martino, Val Canali - via ferrata del Canalone* *Dente del Rifugio:* *- via normale (150 m, 2°,3°, pass.4°)* *- spigolo NO via Franceschini (250 m, 3°,4°)*
24/25/26 giugno	*Gruppo dell'Adamello* *Lobbia Alta, 3195 m, via normale dal rif. Mandrone per il ghiacciaio (F)*

Sono disponibili on-line (e scaricabili) tutte le immagini delle uscite pratiche del corso sul sito www.scuolamontanari.it.

La “Grand course” del Fortissimo



Capita, percorrendo la storia dell’alpinismo, di imbattersi in personaggi che ne segnano in modo indelebile il “corso”. Cosi è per la figura di Giusto Gervasutti, soprannominato “il Fortissimo”; alpinista dallo spirito inquieto e dalla complessa personalità, dalle imprese ardue e poco ripetute, che ancora oggi sono avvolte nel mito…

Salgo, con Michele, le ultime rampe per il rif. Allievi, in Val di Zocca; sopra di noi un circo di vette di granito ci separa dalla Svizzera ed uno spigolo imponente e poderoso che scende verso Sud: tre salti…il primo dito, il secondo dito ed il “salto giallo”.

Di mattino presto, all’attacco di questo bellissimo spigolo, vinto da Gervasutti nel 1934, sulle orme di una cordata di alpinisti della nostra Sezione che, oltre vent’anni fa, in un assordante silenzio, ripetè questa salita. Arrampicando rimaniamo entrambi colpiti dalla solitudine assoluta che regna tra le fessure che incidono lo spigolo: poche le tracce, pochissimi i chiodi. Fin da subito il quarto e quinto grado del “Gerva” ci danno da pensare… poi il “primo dito”, con la stupenda fessura gialla sbarrata dal camino strapiombante; dopo, è un’avventura cercare la via giusta in un mare di possibilità, nessun chiodo, nessuna traccia; nella relazione CAI del 1935 è scritto che i salitori usarono 5 chiodi in tutto!

Sotto il “secondo dito” ci rendiamo conto che la relazione che abbiamo è da buttare; si naviga a vista, cercando il facile nel difficile: 150 metri “in conserva lunga” per arrivare alle cuspidi sotto al “salto giallo”, mentre le nebbie della valle ci avvolgono; da qui è possibile ancora fuggire, verso sinistra un profondo canale porta ai ghiaioni, laggiù in fondo. Aggiriamo le cuspidi verso Est e poi su per un camino, sarà quello giusto? Un cordone scolorito indica il percorso fino al tratto chiave, l’ultimo! Il “salto giallo” in realtà è una vera e propria parete strapiombante che taglia l’ultimo terzo di spigolo. Seguendo le fessure di destra, ancora senza chiodi, guardi giù per vedere quanta strada hai fatto dall’ultima protezione, e lì, proprio sotto di te, il vecchio chiodo arrugginito: siamo in “via”. Dopo il “salto”, ci attende un’affilata cresta da fare quasi a cavalcioni, un tratto

delicato, verso il camino terminale, poi, l'ultimo tiro, 60 metri, e finalmente lo sguardo spazia verso l'Albigna.

In vetta il pensiero va ai nostri amici che ci hanno preceduti, Luigi e "Paolino", in un'estate di tanto tempo fa, ed al silenzio sulla loro impresa.

*Non è certamente la via più difficile tra le tante aperte da Giusto Gervasutti, ma fa capire la "tempra" di un uomo che, alla vigilia della solitaria invernale al Cervino, scriveva: "*Provo una grande commiserazione per i piccoli uomini, che penano rinchiusi nel recinto sociale che sono riusciti a costruirsi contro il libero cielo e che non sanno e non sentono ciò che io sono e sento in questo momento. Ieri ero come loro, tra qualche giorno ritornerò come loro. Ma oggi, oggi sono un prigioniero che ha ritrovato la sua libertà. Domani sarò un gran signore che comanderà alla vita e alla morte, alle stelle e agli elementi*".*

Sessanta anni fa, nel settembre del 1946, Giusto Gervasutti, "il Fortissimo", cadde risalendo una doppia "incastrata", durante la ritirata dalla parete NE del Mont Blanc du Tacul.

Marco Chiarini

Gruppo Masino-Bregaglia
Spartiacque Albigna - Forno - Val di Zocca, Punta Allievi, 3123 m
Spigolo Sud: via Gervasutti - Negri, 16 settembre 1934
Dislivello 500 m, difficoltà 4°,5°, pass.5°+ e 6°

Ripetizione del 18 luglio 2006:
Michele Aleardi (IA) - Marco Chiarini (INA), a comando alternato
Sezione di Ferrara del CAI - Scuola di Alpinismo "Angela Montanari"

L'attivitá del Coro CAI

Anche il 2006 è un anno importante per il nostro Coro, sia per l'attività svolta che per quella in programma. Come in tutte le associazioni, c'è un naturale ricambio e ciò non va a discapito né dell'entusiasmo di chi resta, né della qualità delle esibizioni. Chi lascia lo fa normalmente per impegni di lavoro (o di famiglia), senza interrompere il legame di simpatia e amicizia con il Coro.

Ai nuovi coristi un sincero "benvenuto" e complimenti per la bravura dimostrata, a tutti un augurio affinché simpatia, cordialità e disponibilità non abbiano mai a mancare.

I concerti eseguiti fino a dopo le ferie estive sono stati i seguenti:

18 gennaio	*Teatro di Voghenza (FE)*
25 marzo	*III Rassegna di canti popolari e di montagna, Sala Estense*
2 aprile	*Rassegna corale "Dal Po al Reno" Teatro Verdi di Porotto*
1 maggio	*Teatro Comunale di Crevalcore (BO), Rassegna "I° Maggio in coro"*
6 maggio	*Comacchio, Chiesa Parrocchiale dei Cappuccini, "Meeting di primavera"*
2 giugno	*Conselice (RA), S. Messa e successiva esibizione per ex Combattenti e Reduci ANA*
10 giugno	*Voghiera, rassegna di canti corali*
22 settembre	*Francolino (FE), Rassegna a tre cori per la Sagra*
1 ottobre	*Coronella (FE), concerto in Chiesa*

Prossimi impegni

sabato 4 novembre	*Conselice (RA), Teatro: Concerto/conferenza "La gente fa la storia"*
sabato 18 novembre ore 18	*Chiesa di San Paolo, Corso Porta Reno*
sabato 16 dicembre ore 10	*Istituto Tecnico I. Calvi Finale Emilia, Concerto/ conferenza "La gente fa la storia"*
sabato 16 dicembre ore 21	*Sala Parrocchiale di Pontelagoscuro, canti, danze, dolci e spumante per Auguri ai Soci ed Amici*
domenica 24 dicembre	*Chiesa di Aguscello, Messa di Natale.*

Inutile ripetere che il Coro trae energia e sostegno anche dagli applausi e dalla simpatia dei Soci della nostra Sezione, ai quali rivolgo un caloroso invito a partecipare numerosi ai due appuntamenti del 18 novembre e del 16 dicembre organizzati unitamente al Consiglio Direttivo.

Giorgio Bertacchini

8° Concorso fotografico

Siamo arrivati all'ottava edizione del Concorso fotografico sezionale. Negli scorsi anni ci ha fornito splendide foto da utilizzare per illustrare il nostro bollettino e le attività della nostra Sezione presso stand e sagre. Il prossimo anno sarà celebrato l'80° anniversario della fondazione della Sezione; sarà un'occasione per fare conoscere le attività della Sezione anche attraverso le foto dei suoi Soci.

Vi chiediamo di contribuire TUTTI con materiale fotografico nuovo ed inedito per illustrare le gite, i corsi formativi e tutte le altre attività della Sezione.

Le foto, inoltre, parteciperanno ai vari temi del concorso: "ATTIVITÀ DELLA SEZIONE 2006", "Attività di gruppo" e ai temi specifici per: AZIONE (esaltazione del movimento), NATURA (flora, fauna, paesaggio, ...), EFFETTI PARTICOLARI (controluce, riflessi, …), INSIEME E' BELLO (momenti conviviali, amicizia…), A SCUOLA CON IL CAI (corsi, attività, didattica, alpinismo giovanile, …).

Le migliori opere saranno premiate nel corso della cena sociale di venerdì 1 dicembre ed esposte in Sezione.

Vi ricordiamo che il premio per l'autore dell'opera vincitrice del concorso è la partecipazione ad una gita da scegliersi fra quelle dell'anno prossimo.

Il materiale può essere consegnato il martedì sera in Sede o direttamente ad uno dei seguenti referenti per il concorso: Annalisa Marani, Daniele Poli, Fabrizio Piemontesi, Tiziano Dall'Occo.

La Commissione fotografica

CASSA
DI RISPARMIO
DI FERRARA
www.carife.it
Entra in banca
con Internet...
Web
@CARIFE
Design Studio Bonetti Ferrara
Permette di:
• consultare i dati dei propri rapporti bancari;
• impartire disposizioni di pagamento e di incasso;
• eseguire operazioni di borsa;
• verificare online la situazione dei propri assegni e utenze domiciliate;
• accedere a informazioni riservate messe a disposizione sul sito Internet;
• poter dialogare online con la nostra struttura bancaria.
Il nuovo servizio
di Internet Banking
della Cassa di Risparmio
di Ferrara.
La tua Banca
OnLine

in montagna con noi...
...sicurezza e simpatia!

BOLLETTINO PERIODICO "IN MONTAGNA" - CAI FERRARA
SETTEMBRE/OTTOBRE - anno XXXVII - n. 5
Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) n. 5305 del 30-11-2001
Prezzo abbonamento annuo € 1,00